

Frosinone

# Manovra, fattore Basso Lazio

**Economia** Il presidente nazionale di Confimprese Guido D'Amico al vertice tra il Governo e le associazioni datoriali  
Sottolinea: «Estendere la programmazione negoziata a zone strategiche come le province di Frosinone e Latina»

## LA SITUAZIONE

Ha posto all'attenzione del Governo il tema dell'estensione della programmazione negoziata a zone strategiche come il Basso Lazio. Guido D'Amico, presidente nazionale di ConfimpreseItalia, ha partecipato ad un incontro svoltosi a Palazzo Chigi tra l'Esecutivo e le principali organizzazioni datoriali. Tema del confronto il disegno di legge riguardante il bilancio.

D'Amico ha espresso apprezzamento per l'attenzione rivolta ai conti pubblici e agli «sforzi concreti destinati al supporto delle micro, piccole e medie imprese». Il numero uno di Confimprese ha sottolineato soprattutto quattro punti. Iniziando dal taglio del cuneo fiscale, «con l'obiettivo di alleggerire il carico sulle imprese e i lavoratori». Poi l'accorpamento delle aliquote Irpef, «destinato a semplificare il sistema fiscale». Quindi «i vantaggi previsti per le nuove assunzioni, con misure mirate a stimolare l'occupazione». Infine, i rifinanziamenti del credito di imposta, «che costituiscono un supporto importante per le imprese in crescita».

Nel corso dell'incontro Guido D'Amico «ha ribadito l'importanza di includere nella manovra ulteriori misure per stimolare l'economia, come facilitazioni per l'accesso al credito, incentivi per le micro imprese del settore turistico, agevolazioni per l'espansione verso nuovi mercati internazionali». In



Guido D'Amico a colloquio con Alfredo Mantovano

questo contesto D'Amico ha avanzato la proposta di estendere la programmazione negoziata a zone strategiche come il Basso Lazio. Guido D'Amico ha sottolineato altresì l'importanza di una riconsiderazione della legge 180/2011, meglio conosciuta come lo «Statuto delle imprese». Nel corso dell'incontro sono intervenuti il ministro per la pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara e il ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso, il quale ha focalizzato l'attenzione sulla crisi dell'automotive e di Stellantis. Urso ha altresì an-

**Taglio del cuneo fiscale e credito d'imposta tra i temi affrontati**

partecipato l'imminente pubblicazione del «Libro Verde made in Italy 2030», destinato a riaccendere il dibattito sulla politica industriale del Paese. Il ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti ha approfondito il tema del codice unico degli incentivi e della legge annuale per le piccole e medie imprese, evidenziando l'importanza di misure strutturate per il supporto di queste realtà. Tutti hanno rivolto un ringraziamento al sottosegretario di Stato alla presidenza del consiglio dei ministri, dottor Alfredo Mantovano, per il puntuale coordinamento dei lavori, che

ha permesso il positivo svolgimento dell'incontro. Il Basso Lazio è centrale nei ragionamenti di Guido D'Amico, che recentemente, a proposito del Giubileo, ha rilevato: «Siamo in estremo ritardo ma dobbiamo fare qualcosa per dare un'impronta significativa alla nostra accoglienza e alla nostra azione di marketing per il territorio in vista di questo grande evento. Perché il Giubileo porterà a Roma tantissime persone». Con oltre 30 milioni di persone previste, in aggiunta ai già numerosi turisti che visitano la capitale, Roma infatti si troverà di fronte a un'enorme pressione logistica. Il presidente di ConfimpreseItalia ha rilevato: «Se sommiamo ai 30 milioni di pellegrini che arriveranno i 50 milioni di turisti che hanno visitato Roma lo scorso anno, arriviamo a un potenziale esorbitante di 80 milioni di persone, che chiaramente Roma da sola non potrà ospitare. Le province di Frosinone e Latina devono quindi essere messe nelle condizioni di proporre un'offerta turistica in grado di affiancare Roma». D'Amico è stato tra i primi a porre il tema che l'esclusione delle province di Frosinone e Latina dalla Zes unica avrebbe comportato dei problemi, soprattutto relativamente alle imprese delle zone di confine. Perché è evidente che a pochi chilometri di distanza un'azienda può usufruire di benefici importanti. Adesso Guido D'Amico ha portato le esigenze dei territori sul tavolo del Governo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Democrat, non solo congresso Equilibri e future candidature

**Lo scenario** I toni si sono abbassati, lunedì la direzione  
Le strategie delle correnti e la necessità di «pesare» di più

### IL DIBATTITO

CORRADO TRENTO

La riunione della direzione provinciale del Pd è fissata per lunedì alle 18. All'ordine del giorno c'è anche la costituzione della commissione congressuale. Inizialmente prevista per l'11 novembre, è stata rinviata per permettere la partecipazione del segretario regionale Daniele Leodori. Ma anche per abbassare la tensione che si era sviluppata in quei giorni. Proprio sugli equilibri all'interno della commissione congressuale. Francesco De Angelis, presidente regionale del partito e punto di riferimento locale di AreaDem, è convinto di avere la maggioranza in ogni caso. Per questo l'assetto inizialmente previsto per la commissione (stesso numero di

membri tra AreaDem e Rete Democratica) non lo aveva convinto. Ma è chiaro che non si guarda tanto alla commissione, quanto al congresso. Il 7 gennaio dovranno essere presentate le candidature alla segreteria. Si arriverà ad un confronto-conta oppure se raggiungerà un'intesa unitaria? All'interno del Pd provinciale ci sono 5 componenti: AreaDem di Francesco De Angelis, Rete Democratica di Sara Battisti, l'area che fa diretto riferimento alla segreteria nazionale Elly Schlein, la corrente dell'ex

**Daniele Leodori e Claudio Mancini stanno analizzando le prospettive Rebus e variabili**

presidente della Provincia Antonio Pompeo e quella di Alessandra Maggiani, vicina alle posizioni di Gianni Cuperlo.

Nel caso di un congresso di «conta» potrebbero esserci più candidati. Per Sara Battisti il confronto non può non riprendere da un giudizio sul mandato del segretario uscente Luca Fantini. E quindi su una ricandidatura dello stesso. AreaDem potrebbe arrivare ad un'intesa con la corrente della Schlein. È circolato il nome di Danilo Grossi.

A questo punto comunque bisognerà capire altresì quali saranno le determinazioni di Daniele Leodori e Claudio Mancini. Il primo, oltre che segretario regionale, è anche uno dei massimi referenti di AreaDem. Il secondo è il leader di Rete Democratica. Negli ultimi giorni i toni si sono abbassati e questo lascia inten-



Luca Fantini, Elly Schlein e Daniele Leodori nel comizio del giugno scorso a Frosinone

dere che potrebbero esserci degli spiragli per una soluzione unitaria. Scenario complicato ma non impossibile. Sarà importante altresì il tema delle alleanze tra le diverse correnti. Ma pure il ruolo di esponenti come il sindaco di Cassino Enzo Salera. Poi c'è il tema delle candidature che contano. Il Pd provinciale non ha toccato palla quando si è

trattato di concorrere per Camera e Senato. Diverso invece il discorso per quanto riguarda le regionali. E infatti non è escluso che in realtà la posta in palio più importante nel prossimo futuro sarà proprio quella delle candidature alle regionali. Ora però all'orizzonte c'è il congresso. Che al momento è un rebus. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA